

## L'era dell'incertezza

e rischiano di trasformarsi in atteggiamenti perbenistici di facciata, nella comoda illusione di essere esentati dalla ricerca personale del senso autentico della vita e dal discernimento del bene pratico realmente possibile nelle circostanze date.

Significa riscoprire «che il fondamento della certezza di cui si alimenta la Chiesa è solo e unicamente l'insondabile mistero di Dio che ha legato la propria gloria alla caducità di un uomo crocifisso e alla gioia di un uomo risorto». Significa assumere la storicità dell'esperienza umana ed ecclesiale, della crescita delle donne e degli uomini verso la pienezza dell'incontro con Cristo e della stessa Rivelazione di Dio all'umanità, valorizzando l'unicità dei singoli, facendosi carico dei vissuti concreti e dei percorsi personali spesso tortuosi, intessuti di progetti e fallimenti, gioie e sofferenze, angosce e speranze (GS 1).

Significa convertire la nostra pastorale fondata su strutture consolidate alla missionarietà di comunità "in uscita", secondo quella logica di debolezza e apparente assurdità rispetto alla mentalità del mondo contemporaneo che nell'economia di Dio è però più forte di ogni progettualità pianificata con efficienza logica (cf. 1Cor 1,18-25). Significa ripensare anche la nostra teologia (morale) in modo inquieto, fedele e creativo, carichi di immaginazione, facendoci «guidare dallo spirito profetico del Vangelo per avere una visione originale, vitale, dinamica, non ovvia» e per far risuonare la forza attraente e liberante del kerygma originario nel mondo contemporaneo.

Ne siamo certi: ci attende molto lavoro... ma, per favore, diamoci da fare!

## I RACCONTI DEL GUFO AMORE PER SEMPRE

Una signora si recò da un consulente matrimoniale...

«Voglio divorziare, e voglio fare tutto il male possibile, a mio marito!», disse.

«Allora, cominci a subissarlo di lodi!», le suggerì il consulente.

«Quando sarà diventata indispensabile per lui, quando lui penserà che lei lo ami, e lo stimi, dia inizio all'azione legale...»

Questo è il modo, con cui può ferirlo di più!.

Alcuni mesi dopo, quella signora tornò dal consulente, e gli riferì che aveva seguito i suoi consigli.

«Bene! Adesso, è ora di pensare al divorzio...», le disse il consulente.

«Divorziare?», obiettò la signora, con decisione. «Non ci penso nemmeno! Mi sono innamorata di lui!».

«Un mezzo più efficace, per cambiare, e far crescere una persona, è un limpido, e sincero, apprezzamento...».

## PRECHIERA

È terminato il tempo della tua vita a Nazaret, il villaggio in cui sei cresciuto, Gesù, e sei diventato un uomo.

Fino ad ora non hai fatto nulla per farti riconoscere, ma hai condiviso in tutto la vita dei tuoi compaesani. Come loro hai sperimentato le gioie e i dolori, la fatica e il riposo di cui è costellata l'esistenza umana. Questo, però, è il momento in cui comincia la tua missione pubblica: verrai allo scoperto e prenderai la parola, porterai un vangelo di consolazione e di pace, accompagnato da tanti gesti

di liberazione e di guarigione, di tenerezza e di misericordia. Perché partire proprio da qui, perché mescolarsi alla folla dei peccatori, che prendono sul serio il grido di Giovanni, il battezzatore? Proprio qui tu ci riveli chi sono i primi destinatari del tuo annuncio: non i sani ma i malati, non coloro che si ritengono giusti ma quanti riconoscono il loro peccato. Il tuo non sarà un percorso facile: per questo la forza dello Spirito ti accompagnerà. Molti cercheranno di negare la tua identità, ti insulteranno, ti metteranno alla prova, ma a seguirli è la voce del Padre: sì, tu sei veramente il Figlio, l'amato, che ci visita nella carne di un uomo.

## 50 domande su Gesù

### 39. Che differenze ci sono tra i vangeli canonici e gli apocrifi?

La prima differenza comprovabile, che i vangeli canonici sono ispirati da Dio non è comprovabile, è di tipo esterno agli stessi vangeli: i canonici appartengono al canone biblico, cioè sono la regola (canone) della fede; gli apocrifi no. I canonici furono accolti come tradizione autentica degli apostoli da tutte dalle chiese di Oriente e d'Occidente della generazione immediatamente posteriore agli apostoli, mentre gli apocrifi, sebbene alcuni fossero usati sporadicamente in qualche comunità, non arrivarono a imporsi né a essere riconosciuti dalla Chiesa universale. Una delle ragioni importanti per questa selezione, comprovabile dalla scienza storica, è che i canonici furono scritti in epoca apostolica, intesa questa in senso ampio, cioè a dire, mentre vivevano gli apostoli o i loro stessi discepoli. Così si deduce dalle citazioni che ne fanno gli scrittori cristiani della generazione seguente e dal fatto che verso l'anno 140 si arrivi ad una armonizzazione dei vangeli prendendo dati dei quattro che passarono a essere canonici (Taziano). Degli apocrifi, invece, si fanno solo riferimenti in tempo posteriore, verso la fine del secolo II. D'altra parte, i papiri che si sono trovati con testi simili, nella struttura letteraria, ai vangeli, alcuni della metà del II secolo (papiro di Egerton), sono ridotti a piccoli frammenti, segnale che le opere che vi erano trascritte non furono stimate così importanti da essere trasmesse con particolare cura alle successive generazioni. Rispetto agli apocrifi che già si conoscevano o che sono stati scoperti in epoca recente bisogna dire che le differenze rispetto ai canonici sono molto evidenti tanto nella forma letteraria come nel contenuto. Quelli già noti e che si conservano già nella epoca patristica e nel medioevo sono racconti devozionali, di carattere leggendario e ricchi di episodi fantastici. Nacquero spontaneamente, per soddisfare la pietà popolare narrando minuziosamente, ma senza rigore storico, fatti che nei vangeli canonici non si raccontano o si espongono in maniera succinta. In generale riportano racconti sulla nascita della Madonna, di San Gioacchino e sant'Anna (Natività di Maria), di come una levatrice comprovò la verginità di Maria (Protovangelo di Giacomo), dei miracoli che faceva Gesù da bambino (vangelo dello Pseudo Tommaso), ecc. Di diversa impostazione sono i documenti trovati su papiri a Nag Hammadi (Egitto): quanto al contenuto dottrinale hanno un carattere marcato gnostico e non cristiano. Quanto alla forma si presentano come raccolta, spesso senza alcuno schema cronologico o storico, di detti segreti di Gesù (cfr. per es. il vangelo copto di Tommaso) o di rivelazioni del Signore risorto sulle origini del mondo materiale (Apocrifo di Giovanni), o sull'ascensione dell'anima (vangelo di Maria), o raccolte di pensieri tratte forse da omelie o catechesi (vangelo di Filippo). Quantunque alcuni possano godere di una certa antichità, forse del secolo II, la differenza di stile e di contenuto con i Vangeli canonici salta immediatamente alla vista.



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE RUSSIA 2018

SAN PIETROBURGO e MOSCA  
dal 30 luglio al 6 agosto

### TOUR DI GRUPPO «All inclusive» Tutte le visite incluse - Pensione completa

Quota di partecipazione in camera doppia Euro 1750 a persona supplemento singola: euro 290 a persona per l'intero Tour  
Per iscrizioni rivolgersi a don Mimmo Marrone entro e non oltre il 10 gennaio 2018

La quota va versata secondo le seguenti modalità:

euro 500 entro il 10 gennaio - euro 600 entro il 30 aprile - euro 650 entro il 30 giugno



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 1  
7 GENNAIO 2018

# IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

## Nell'era dell'incertezza... finalmente!

di Giovanni Del Missier

Ormai ne siamo certi: papa Francesco ha inaugurato l'era del magistero cattolico incerto:

«Desidero ribadire che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. [...] Esistono diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano. [...] Inoltre, in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più incurturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali» (AL 3).

Sconcertante per gli habitué dei pronunciamenti normativi, forti e sicuri sulla carta; decisamente troppo pericoloso per chi non ama le sfumature di grigio (AL 305; 308); stimolante per chi non si accontenta di un cristianesimo da sacrestia e di una teologia a tavolino (AL 312).

Per chi conosce la storia della Chiesa tutto questo è paradossalmente molto tradizionale, poiché in passato il confronto anche acceso tra le opinioni degli autori era il modo normale di fare ricerca teologica, mentre l'intervento dell'autorità si limitava a poche e misurate prese di posizione per dirimere dispute e tensioni esagerate tra scuole contrapposte o per indicare posizioni estreme come incompatibili con la Rivelazione cristiana.

Assumere l'incertezza: cura a una modernità frammentata

Oltre a tale «ritorno al passato», riflettendo più attentamente sul tema, assumere l'incertezza come atteggiamento di fondo significa prendere atto in modo radicale della nostra estrema precarietà esistenziale e della fragilità della vita (umana e non) che si manifesta in molteplici forme spesso negate dall'illusione moderna del Superuomo o occultate all'ombra del paradigma tecnocratico (LS cap. III).

Significa prendere sul serio il confronto con una realtà che per molti versi appare frammentata, liquefatta, complessa, di fronte alla quale gli schematismi rigidi della regola astratta e delle «istruzioni per l'uso» uguali per tutti non reggono al confronto con l'esistenza quotidiana

→ continua

## Gesù vide lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. Mc 1,10



Gesù viene proclamato «Figlio prediletto» e in questa «rivelazione» si manifesta anche il senso del nostro personale battesimo: siamo stati resi figli nel Figlio, figli amati di un amore irreversibile e unico. Nella consapevolezza di noi cristiani d'oggi è paradossale proprio il fatto di non avvertire la grandezza e le esigenze della scelta battesimale, di non riuscire a riscopri-

re la centralità di questo momento decisivo per la nostra esistenza. Abbiamo bisogno urgente di una nuova presa di coscienza, abbiamo bisogno di ripercorrere vie comunitarie e personali che ci portino all'esperienza di «vivere il proprio battesimo» nella quotidianità. La narrazione del vangelo ci mette di fronte al battesimo di Gesù nel fiume Giordano: nelle diverse scene del racconto sono tracciate in sintesi le linee della vocazione e della missione di Gesù. Investito dal dono dello Spirito, egli affronterà la sua vita come «profeta» in parole e opere, nella condivisione della sofferenza umana fino al dono di sé e alla vittoria finale nella risurrezione. Ascolto della parola di Dio e ricerca di Dio e della sua salvezza sono al centro anche della prima lettura: non si tratta di un cammino facile, occorre superare le prospettive troppo chiuse che ci limitano l'orizzonte per entrare invece nell'orizzonte di Dio e comprendere l'imprevedibile novità del suo modo di guidare la storia. Il battesimo ci è richiamato anche dalla seconda lettura, attraverso i temi dello Spirito, dell'acqua e del sangue, elementi decisivi della simbolica sacramentale di cui è intessuta la vita delle comunità cristiane.

